

PIANO INCLUSIONE 2025/2026

PREMESSA

La scuola è chiamata ad accogliere tutti gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**, assicurando ad ognuno le condizioni affinché possa sviluppare la propria identità e autonomia, in un clima sociale di rispetto e reciproca valorizzazione.

E' importante favorire un ambiente di apprendimento significativo, cioè improntato all'ottica costruttivista, che faciliti la costruzione significativa di conoscenza e che sia, quindi, attivo, costruttivo, intenzionale, autentico e collaborativo, dove il docente, assieme alle altre figure che concorrono al processo di inclusione scolastica, diviene progettista di ambienti di apprendimento, costruiti intenzionalmente per consentire percorsi attivi e consapevoli in cui lo studente sia orientato ma non diretto.

La Costituzione e le leggi della Repubblica tutelano il diritto allo studio di tutti i bambini e ragazzi, senza alcuna eccezione e non sono previsti casi di discriminazioni, esclusioni e marginalizzazioni praticati dalle scuole pubbliche italiane. Tale affermazione è espressa compiutamente all'art. 24 della Convenzione sui Diritti dei Disabili del 2006, che è stata ratificata dall'Italia nel 2009 e che è utile ricordare qui: *“Gli Stati riconoscono il diritto all'istruzione delle persone con disabilità. Allo scopo di realizzare tale diritto senza discriminazioni e su base di pari opportunità, gli Stati Parti garantiscono un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli e un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita”*.

Il **Piano per l'inclusione (PI)**, (ex Piano Annuale per l'Inclusività, elaborato in ossequio alla Direttiva MIUR del 27.12.2012 e della successiva Circolare MIUR – D.G. Studente Prot. n. 561 del 6.3.2012) è ben radicato nel Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96 che contiene *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»*.

Il rinnovato D. Lgs. n. 66/2017 prevede all'art. 8 che, ai fini della programmazione di un percorso formativo ed educativo e della progettazione, ciascuna scuola predisponga il **PI (Piano per l'Inclusione)**, ossia il **principale documento programmatico** in materia, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e, valorizzando attitudini e stili cognitivi, l'aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

Con il D.Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto “Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*”, la quale introduce nelle scuole le categorie dell'inclusività, invitando i collegi dei docenti alla costruzione del Piano annuale per l'inclusività.

L'art. 8 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 ha introdotto il **Piano per l'inclusione** affermando al primo comma, che *“Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e*

l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica"; e al comma 2 che "Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili".

Esso non costituisce, dunque, solo un mero adempimento burocratico, ma rappresenta un utile strumento elaborato solitamente dal GLI, al fine di promuovere la consapevolezza della centralità e della trasversalità del processo inclusivo in ogni operatore dell'Istituzione Scolastica, per creare un contesto educante che faciliti la realizzazione di una "scuola per tutti".

Ed è proprio nell'ottica di rendere lo studente vero protagonista del processo formativo, che l'Istituto "**Mauro del Giudice**" di **Rodi Garganico**" si propone di avvalersi di ogni risorsa economica, sociale, culturale e strumentale per progettare, migliorare, ampliare la propria azione inclusiva che sia attenta ai bisogni di ciascuno, nel realizzare gli obiettivi comuni.

A tal fine, compito dell'Istituzione Scolastica sarà quello di mettere in atto tutte le strategie per sensibilizzare e motivare ogni componente della comunità educante ed attuare una vera didattica inclusiva che crei un ambiente di apprendimento adeguato alle esigenze di tutti gli alunni, in modo particolare di coloro che manifestino bisogni educativi speciali.

Il **P.I.** intende raccogliere, in un quadro organico, gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. Tali interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe socio-psico-pedagogica, esperti esterni e, a livello di Istituzione Scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

A tal fine si intende:

- Creare un ambiente di supporto e favorire un clima di accoglienza nei confronti degli alunni e delle loro famiglie;
- Sostenere gli apprendimenti attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti i discenti al processo di apprendimento;
- Centrare l'intervento sulla classe in funzione dello studente;
- Favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- Promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante;
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Il **PI** rappresenta, dunque, uno strumento flessibile con il quale i sistemi educativi possono attuare una pedagogia centrata sul singolo discente, rispondendo alle esigenze di tutti e deve essere inteso come proiezione globale di miglioramento che la scuola intende realizzare attraverso le risorse, umane e materiali, che possiede.

Oggi, **l'inclusione scolastica**, rappresenta la **chiave del successo formativo per tutti**.

L'odierna multiformità, con la quale le problematiche della diversità si manifestano nelle classi, impone alla scuola un cambiamento: il superamento di modelli didattici e organizzativi uniformi e lineari, in favore di approcci flessibili adeguati ai bisogni formativi speciali dei singoli discenti.

La Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 interviene in maniera decisa nella direzione del richiamo alla forte responsabilità della scuola nei confronti della "cura educativa" verso gli alunni che si trovano, temporaneamente o permanentemente, in questa condizione, indicando una serie di stringenti misure di intervento, al fine di assicurare percorsi di formazione adeguati ed efficaci per promuovere il successo formativo di ciascuno. Alla Direttiva sono seguite circolari e note applicative, tra le quali si ricordano: CM attuativa 6 marzo 2013, n. 8; Nota 27 giugno 2013, n.1551; Nota 22 novembre 2013, n. 2563; "Strumenti di intervento per alunni con BES, a.s. 2013/2014 chiarimenti".

L'iter normativo presentato mostra come la Scuola Italiana si proponga di essere una scuola inclusiva, dove cioè il Diritto all'istruzione è inteso come diritto che deve essere riconosciuto a tutti, che si fonda su valenze di tipo pedagogico e sociale che prevedono anche un approccio che può e deve essere "personalizzato".

L'attuale prospettiva pedagogica propone la visione di *piena inclusione* che, partendo dal riconoscimento degli alunni con disabilità nella scuola, si apre all'inclusione per tutti i bisogni educativi speciali e conseguentemente accoglie pienamente tutti gli alunni fornendo risposte adeguate a tutte le difficoltà presenti.

È una scuola che sa rispondere adeguatamente a tutte le diversità individuali di tutti gli alunni non soltanto a quelle degli alunni con disabilità o con BES, una scuola che non pone barriere, anzi *valorizza le differenze individuali di ognuno* e facilita la partecipazione sociale e l'apprendimento; *una scuola fattore di promozione sociale*, davvero attenta alle caratteristiche individuali, sia nel caso delle difficoltà che nel caso della variabilità "normale" ed eccezionale. Questo livello ottimale integra, dentro di sé, inclusione e integrazione.

Il ruolo di sostegno si è evoluto in un intervento di sostegno che coinvolge l'intera comunità educante, divenendo contesto inclusivo, non appartenente più al solo docente specializzato. Si pensi, a tal riguardo, alla L. 107/2015 da dove si evince che il docente di sostegno è "*co-docente/figura di sistema*", in quanto svolge, come docente specializzato, la funzione di *facilitatore* dei processi inclusivi.

Il modello di inclusione scolastico italiano assicura il passaggio dal piano delle affermazioni generali e dell'apprezzamento formale, per muoversi su quello delle azioni e degli obiettivi concreti. In quest'ottica è stato rafforzato il processo di innovazione affinché le strategie inclusive siano sempre adeguate ed efficaci all'innalzamento delle aspettative di qualità di vita. Tale processo è stato concretizzato nel Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, rinnovato dal D. Lgs. 96/2019.

Fra gli elementi di continuità vi è la conferma al ruolo strategico della collaborazione tra istituzioni pubbliche, private e famiglie e, infatti, il decreto rinnova e rafforza i luoghi di confronto e di partecipazione, sia per le decisioni di indirizzo e di governo generali, che per quelle di definizione del singolo progetto individuale, nella consapevolezza dello stretto legame di interdipendenza fra inclusione sociale ed inclusione scolastica.

Il 29 dicembre 2020 è stato emesso il nuovo assetto normativo per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, che integra alcune criticità ancora presenti nel D.Lgs 66/2017 anche alla luce delle modifiche apportate dal più recente D.Lgs 96/2019.

Il Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020, emanato in seguito all'intesa tra Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Economia e delle Finanze, si prefigge di chiarire i criteri di composizione e l'azione dei gruppi di lavoro operativi per l'inclusione (GLO) e, in particolare, di uniformare a livello nazionale le modalità di redazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2025/2026

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	23
☐ minorati vista	
☐ minorati udito	1
☐ Psicofisici	22
2. disturbi evolutivi specifici	21
☐ DSA	17
☐ ADHD/DOP	2
☐ Borderline cognitivo	2
☐ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	15
☐ Socio-economico	5
☐ Linguistico-culturale	4
☐ Disagio comportamentale/relazionale	6
☐ Altro	
Totali	59
studenti 11,9 % su popolazione scolastica (498)	
N° PEI redatti dai GLO	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	15

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / Scuola Polo provinciale per l'inclusione	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno a.s. 2026/2027

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'Istituto Omnicomprensivo "Mauro Del Giudice" è chiamato a:

- porre in essere iniziative volte a potenziare la cultura dell'inclusione, per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti bisogni educativi speciali;
- creare un ambiente accogliente e di supporto per sostenere gli apprendimenti e promuovere l'attiva partecipazione dei discenti al processo di apprendimento;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante;
- riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso i Bisogni Educativi Speciali e il processo di inclusione scolastica e l'utilizzo di facilitatori.

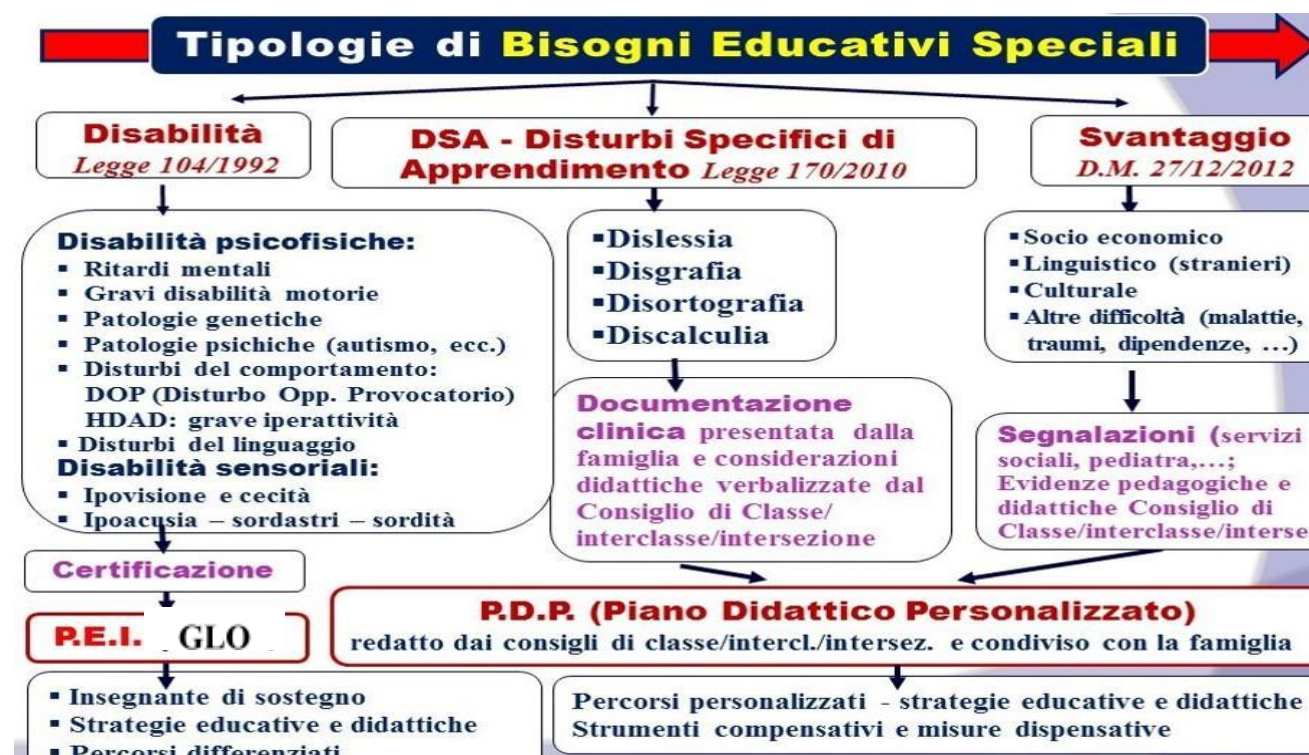
Un **BES - bisogno educativo speciale** - è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprenditivo. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si fonda, dunque, su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health - ICF) come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

La Direttiva del MIUR sui BES del 27 Dicembre 2012 Bisogni educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione, la successiva circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 che fornisce indicazioni operative, e i Chiarimenti stabiliti da Miur con nota prot. 2563 del 22 novembre 2013 vede interessati:

- *Alunni diversamente abili;*
- *Alunni con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento);*
- *Alunni stranieri;*
- *Alunni con A.D.H.D.;*
- *Alunni con svantaggio socioculturale, familiare affettivo etc., ossia, non certificabili o diagnosticabili a livello sanitario.*

Si propone uno quadro d'insieme, per meglio comprendere le tipologie di BES.



Il riconoscimento formale da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES.

Il riconoscimento e la successiva filiera inclusiva può rispondere a due diversi tipi di sollecitazione:

- a) per effetto di legge o norme (L.104/1992 e L. 170/2010 etc) per la disabilità, i disturbi evolutivi specifici e il disagio sociale certificato da soggetti istituzionalmente competenti (servizi sociali, ASL etc);
- b) per propria autonoma iniziativa in tutti gli altri casi di disagio sociale in cui, anche in mancanza di segnalazione da parte di soggetti istituzionali, viene rilevata una situazione di svantaggio di gravità tale da richiedere un Piano Didattico Personalizzato.

RUOLO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA E ATTIVAZIONE DELLE RISORSE DELLA COMUNITA' SCOLASTICA PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE

Fondamentale è il ruolo dell'istituzione scolastica nel processo di integrazione e inclusione degli alunni con BES.

La progettazione degli interventi che l'Istituto adotta nei confronti degli alunni con bisogni educativi speciali riguarda tutti i soggetti coinvolti a garantire il successo formativo dei nostri discenti.

Riguarda tutti i docenti, perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti, mediante l'ausilio di strumenti e materiali e ad adottare le strategie didattico-educative in relazione ai bisogni degli alunni.

Il G.L.I.

Ai sensi dell'articolo 9 (commi 8 e 9) del D. Lgs 96/2019, Il GLI è composto da:

- docenti curricolari e docenti di sostegno (nominati dal Dirigente Scolastico)
- eventuale personale ATA
- specialisti della Azienda sanitaria locale e del territorio

Il GLI:

- è nominato e presieduto dal dirigente scolastico
- ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione, nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.
- si avvale, in sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e può avvalersi della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'inclusione scolastica.

Compiti e funzioni del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) :

- Monitoraggio Bisogni Educativi Speciali;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto dei colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Raccoglie e documenta gli interventi educativo-didattici
- Consiglia e supporta i colleghi sulle strategie e metodologie di gestione degli alunni e delle classi
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai G.L.O. per l'inclusione
- Elabora e aggiorna il Piano Inclusione; nello specifico, effettua l'elaborazione di una proposta di Piano inclusione riferito a tutti gli studenti con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel P.I.; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti. Il Piano sarà poi deliberato in Collegio dei Docenti, approvato dal Consiglio d'Istituto e inviato al competente Ufficio dell' USR, nonché ai Gruppi Territoriali per L'Inclusione, se richiesto, per la richiesta di

organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione e/o inclusione scolastica sottostante con gli Enti Locali.

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiede da parte delle singole realtà l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per la realizzazione di interventi precisi.

GLO

Composizione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione

Il Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020 – Dlgs. 96/2019

- Al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento, (ad oggi della DF e del PDF), presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (art. 9 co., 10 D.Lgs. 96/2019)
- Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal consiglio di classe, con la partecipazione:
 - dei genitori dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale;
 - delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e la studentessa o lo studente con disabilità;
 - nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.
- Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento.
- All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo è assicurata la partecipazione attiva :
 - degli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, nel rispetto del principio di autodeterminazione (art. 9 co., 11 D.Lgs. 96/2019)
 - dell'unità di valutazione multidisciplinare, ai fini del necessario supporto
- quale figura esterna, l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione, ovvero un rappresentante del GIT territoriale;
- quale figura professionale interna, ove esistente, lo psicopedagogo e docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI.
- Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.
- Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento.

Funzionamento del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione

- Il GLO si riunisce entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio, entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo.
- Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.
- Il GLO si riunisce ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo

Il Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020

GIT

Ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 96/2019, ciascun ambito territoriale provinciale e' costituito il Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT).

Il GIT:

- E' composto da personale docente esperto nell'ambito dell'inclusione, anche con riferimento alla prospettiva bio-psico-sociale, e nelle metodologie didattiche inclusive e innovative.
- E' nominato con decreto del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale ed e' coordinato da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico che lo presiede.
- Conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'ufficio scolastico regionale relativa al fabbisogno delle misure di sostegno ovvero puo' esprimere su tale richiesta un parere difforme

Il GIT, che agisce in coordinamento con l'ufficio scolastico regionale, supporta le istituzioni scolastiche:

- nella definizione dei PEI secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF,
- nell'uso ottimale dei molteplici sostegni disponibili, previsti nel Piano per l'Inclusione della singola istituzione scolastica,
- nel potenziamento della corresponsabilità educativa e delle attività di didattica inclusiva.
- Partecipa all'attuazione del Piano per l'Inclusione
- Collabora con il GLI
- Collabora con il CTS

Per lo svolgimento di ulteriori compiti di consultazione e programmazione delle attività nonché per il coordinamento degli interventi di competenza dei diversi livelli istituzionali sul territorio, il GIT è integrato:

- a) dalle associazioni maggiormente rappresentative delle persone
- con disabilità all'inclusione scolastica;
- b) dagli enti locali e dalle aziende sanitarie locali.

CTS

Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono individuate, quali Centri Territoriali di Supporto (CTS), istituzioni scolastiche di riferimento per la consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio a supporto dei processi di inclusione, per lo sviluppo, la diffusione e il miglior utilizzo di ausili, sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità. I CTS, al fine di ottimizzare l'erogazione del servizio, attivano modalità di collaborazione con i GIT per il supporto alle scuole del territorio per i processi di inclusione - art. 9 co 2 bis D.Lgs 96/2019

Compiti e funzioni del CTS:

- Definizione di un organico dell'autonomia;
- Costituzione di reti di scuole per la gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie;
- Definizione di un organico di rete corrispondente ai fabbisogni da proporre all'USR;
- Formazione permanente, prevenzione dell'abbandono, contrasto dell'insuccesso scolastico e del bullismo.

SCUOLA POLO PER L'INCLUSIONE

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca indica modalità di riconoscimento di «scuole polo» che svolgono azioni di formazione, supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione.

IL RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto educativo del gruppo classe. Successivamente, il Consiglio di classe individua i casi in cui sia opportuno e necessario adottare misure dispensative e compensative.

Ogni scuola – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011).

Il Consiglio di classe definisce, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, gli interventi didattico-educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per favorire il processo di insegnamento- apprendimento di tutti gli alunni con BES. realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

Il Consiglio di classe ha particolare cura, altresì, nell'individuare e nel proporre le risorse umane, strumentali e ambientali da utilizzare per favorire e garantire processi inclusivi. Esso si assume in tal modo la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione degli interventi didattici, dà indicazioni in merito al metodo di lavoro, all'organizzazione delle attività in aula, alle strategie per favorire un clima positivo di lavoro e alla collaborazione tra scuola/famiglia e territorio.

L'adozione delle misure è collegiale.

L'OSSERVAZIONE PEDAGOGICA

L'osservazione pedagogica compete a tutti i docenti del Consiglio di classe e agli operatori che affiancano lo studente. Ha la finalità di raccogliere informazioni sugli aspetti cognitivi, emotivo-comportamentali e relazionali dello studente. È funzionale alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e alla definizione delle linee del Piano Educativo Individualizzato (PEI) o del Progetto Educativo Personalizzato (PEP). Va, quindi, effettuata attraverso modalità e strumenti di registrazione, condivisi dal Consiglio di classe (es. griglia di rilevazione, colloqui/attività di conoscenza proposte alla classe o a gruppi, attività esplorative delle abilità, proposta di situazioni diversificate al fine di rilevare interessi e potenzialità).

Nel corso dell'anno scolastico l'osservazione pedagogica ha una funzione di monitoraggio degli esiti dell'azione educativa, funzionale alla verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza del percorso individualizzato.

Ciascuna figura professionale che opera all'interno del Consiglio di classe opererà per condividere le proprie competenze professionali con gli altri educatori al fine di raggiungere in forma collegiale gli obiettivi definiti a favore degli studenti con BES.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico ricopre la funzione di garante nel processo di inclusione degli alunni con BES. A tal fine assicura al proprio Istituto:

- il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- l'utilizzo dei docenti di sostegno come contitolari nelle attività didattico - educative con la classe e non legate esclusivamente al soggetto disabile;
- attive azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.
- Dirigente scolastico, altresì:
 - presiede le riunioni dei GLO per l'inclusione;
 - presiede gli incontri dei GLI;
 - Promuove iniziative finalizzate all'inclusione;
 - cura il rapporto con gli Enti del territorio (ASL, Associazioni, ecc.), la Scuola Polo provinciale per l'inclusione, il coordinatore degli Assistenti AEC (educatori);
 - cura le iniziative volte all'integrazione e all'inclusione degli alunni con BES;
 - Esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
 - Cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica -educativa, interni ed esterni all'Istituto;
- Gestisce, con il supporto della FS Inclusione, il portale BES.

RUOLO E COMPITI DEL DOCENTE REFERENTE

Il referente - Funzione strumentale per l'area inclusione, nell'odierna scuola dell'inclusività, rappresenta una figura di fondamentale importanza in quanto è promotore dell'integrazione e inclusione scolastica e sociale degli studenti con peculiari esigenze formative. E' una figura nata conseguentemente alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, che ha riconosciuto l'esistenza di bisogni educativi speciali.

I compiti del referente, in linea generale, sono:

- Coordinare i vari gruppi di lavoro per l'inclusione, fornendo adeguato supporto alla programmazione dei consigli di classe in cui sono presenti alunni con BES
- Coordinare le attività dei docenti di sostegno, in collaborazione con il coordinatore del dipartimento "diverse abilità";
- Curare la documentazione e la diffusione delle buone pratiche;
- Curare, in accordo con il Dirigente Scolastico, il rapporto con gli Enti del territorio (ASL, Associazioni, ecc.), la Scuola Polo provinciale per l'inclusione, il coordinatore degli Assistenti AEC (educatori) ;
- Curare, in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico, le iniziative volte all'integrazione e all'inclusione degli alunni con BES;
- svolgere attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori e gli specialisti esterni; supportare i Cdc per l'individuazione di casi di alunni BES;
- raccogliere, analizzare la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) aggiornando il fascicolo personale;
- supporto al Dirigente Scolastico nella gestione del portale BES;
- partecipa ai CdC, se necessario, per fornire collaborazione/consulenza alla stesura di PEI – PDP – PDF, avvalendosi della stretta collaborazione dei docenti, degli assistenti educatori, dei facilitatori, degli specialisti e della famiglia;
- collaborare con le altre Funzioni Strumentali di Area individuate nel PTOF;
- aggiornarsi continuamente sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai BES.

RUOLO ED I COMPITI DEL DOCENTE DI SOSTEGNO

L. 517/1977 art. 7 e L. 104/1992 art. 13

L. 107/2015

La legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata.

A questo docente è riconosciuta l'effettiva contitolarità della classe: egli è assegnato alla classe della quale lo studente fa parte. Egli partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe, dei Consigli di interclasse e dei Collegi dei docenti. In quest'ottica, all'insegnante di sostegno la legge 104/1992 all'art 13 riconosce la contitolarità della classe ed il suo diritto di voto nella valutazione di tutti gli studenti.

Un passo decisivo che favorisce il processo di inclusione scolastica degli allievi diversamente abili, si è avuto con **la L. 107/2015**. Al comma 181, lett. c) si dice infatti che la *"promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione"* avviene anche attraverso *"la ridefinizione del ruolo del personale docente di sostegno al fine di favorire l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"*.

Il docente di sostegno ha i seguenti compiti:

- garantire un reale supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;
- svolgere un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI per lo studente con BES;
- concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative;
- conduce direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente sulla base della conoscenza di metodologie particolari;

- assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'esame;
- facilita l'integrazione e l'inclusione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

RUOLO E COMPITI DELL'ASSISTENTE EDUCATORE personale per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale

Gli assistenti educatori, ovvero il personale per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale (comunemente chiamati educatori – Assistenti AEC) sono assegnati in base al bisogno del discente e devono essere:

- Adeguatamente informati;
- Incaricati dei compiti di:
 - *assistenza all'autonomia personale e/o*
 - *assistenza alla comunicazione personale del discente con disabilità.*

Ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. 96/2019, gli Enti territoriali, provvedono ad assicurare, nei limiti delle risorse disponibili:

- a) gli interventi necessari per garantire l'assistenza di loro competenza, inclusa l'assegnazione del personale,
- b) i servizi per il trasporto per l'inclusione scolastica
- c) l'accessibilità e la fruibilità fisica, senso percettiva e comunicativa degli spazi e degli strumenti delle istituzioni scolastiche statali

Gli assistenti AEC svolgono il loro servizio presso le Istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo provinciale. Questa risorsa può essere assegnata direttamente dalla Provincia o tramite convenzioni stipulate dai Dirigenti scolastici con gli Enti accreditati. Nello svolgimento della propria attività educativa e di assistenza, l'assistente educatore ha i seguenti compiti:

- collaborare alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- partecipare al Consiglio di classe ai fini dell'elaborazione e condivisione di PDF, PEI e PEP in accordo con il docente referente per lo studente con BES;
- collaborare alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio, in funzione del progetto di vita dello studente;
- fornire, secondo le modalità individuate dal Dirigente scolastico, elementi per la valutazione unicamente dello studente o degli studenti seguiti;
- assistere lo studente in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la commissione preposta.

RUOLO E COMPITI DEL FACILITATORE DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INTEGRAZIONE E/O INCLUSIONE SCOLASTICA

Per il supporto agli studenti con minorazione sensoriale dell'udito o della vista, esistono convenzioni tra l'Amministrazione provinciale ed Associazioni e/o Enti presso i quali si possono reperire operatori specializzati assunti come facilitatori della comunicazione e dell'inclusione scolastica.

Il facilitatore è una figura di sostegno per gli studenti con disabilità sensoriale definita e prevista dalla legge 104/1992 e svolge la sua funzione prevalentemente a scuola.

La scuola tramite una convenzione assume il facilitatore in accordo con la famiglia, lo specialista e l'Associazione e/o l'Ente di appartenenza.

Il facilitatore della comunicazione e dell'inclusione ha i seguenti compiti:

- collaborare con il Consiglio di classe alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche con un'attenzione particolare alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale;
- partecipare al Consiglio di classe ai fini dell'elaborazione e condivisione di PDF e PEI in accordo con il docente referente per lo studente con BES;
- fornire al Consiglio di classe elementi per la valutazione unicamente dello studente seguito, portando un contributo importante in relazione al ruolo educativo che riveste;
- assistere l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la

commissione preposta;

- collaborare alla continuità dei percorsi didattici, e qualora necessario, anche a domicilio secondo gli accordi previsti nelle convenzioni stipulate da ciascun Istituto, o presso le strutture di ricovero e cura, su formale disposizione del Dirigente scolastico, previa intesa con la famiglia e con l'Associazione e/o l'Ente di appartenenza.

COLLABORATORI SCOLASTICI

La scuola deve garantire l'assistenza di base agli alunni disabili.

Il collaboratore scolastico è parte significativa del processo di integrazione e/o inclusione scolastica degli alunni disabili, partecipa al progetto educativo individuale dell'alunno e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'inclusione scolastica.

Tra le mansioni proprie del profilo di tutti i collaboratori scolastici rientrano:

- l'ausilio materiale agli alunni portatori di handicap e degli alunni con BES nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse, in cui è ricompreso lo spostamento nei locali della scuola;
- le attività di ausilio materiale agli alunni diversamente abili e degli alunni con altri BES.

IL PERSONALE ATA

E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, nonché del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni; di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Presta ausilio materiale agli alunni diversamente abili nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e, ove richiesto, nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'art. 47.

Tra il personale ATA viene individuato un referente che partecipa al GLI e che possa fungere da punto di riferimento per i colleghi.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Eventuale attuazione di interventi di formazione sulle seguenti tematiche:

- Formazione sulle metodologie inclusive e sulle strategie didattiche di cerniera;
- formazione iniziale nuovo PEI - Decreto Interministeriale 29.12.2020, n. 182
- Norme a favore dell'inclusione focus sul Nuovo decreto Inclusione D.lgs. 96/2019
- Valutazione Studenti diversamente abili e con DSA
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- Nuove tecnologie per l'inclusione – uso delle TIC per la gestione di classi in cui sono inseriti studenti con BES (certificati e non certificati)
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES;
- Formazione specifica sui disturbi specifici di apprendimento, sulle modalità di conduzione della classe
- Formazione sulla gestione collaborativa della lezione tra più docenti, sulle modalità di programmazione personalizzata e sulla verifica e valutazione dei risultati.

Favorire la partecipazione ai percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti proposti dai vari centri per l'inclusione. A tal proposito, al fine di stabilire le più opportune ed adeguate modalità di confronto e governante, in un'ottica inclusiva, si consiglia di mantenere vivo lo scambio di buone pratiche con l'IISS "*Publio Virgilio Marone*", individuata Scuola Polo

Provinciale Per L'Inclusione, anche attraverso la partecipazione ai corsi di formazione erogati annualmente, di I e II livello.

Il Nostro Istituto, a tal riguardo, ha aderito all'iniziativa formativa della Scuola Polo Provinciale per l'Inclusione, sulle seguenti tematiche:

- L'applicazione del modello ICF del contesto scolastico per l'elaborazione e stesura del Profilo di Funzionamento, del PEI e del Progetto di Vita, in linea con il D.Lgs. 66/2017 novellato dal D.Lgs. 96/2019
- Utilizzo delle risorse open source, tecnologia informatica e software dedicati per studenti con disabilità e bisogni educativi speciali"
- Inclusione e Disabilità – La valutazione degli alunni con disabilità: nuovo quadro normativo e strumenti operativi.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Si procederà all'attivazione di una didattica personalizzata, che tenga conto delle difficoltà di apprendimento e coerente con le prassi inclusive. Nella valutazione si terrà conto:

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- degli esiti degli interventi realizzati
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni certificati hanno diritto ad uno specifico piano:

a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità; - nuovo PEI Decreto Interministeriale 182/2020

b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o altri disturbi evolutivi specifici ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;

c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES

Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

1) accoglienza: tutti gli alunni hanno diritto a due forme di accoglienza:

a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;

b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: canale iconico (preferenza e/o attitudine per apprendimento mediato da disegni, immagini, schemi etc), canale verbale (preferenza e/o attitudine per il testo scritto/orale), canale operativo-motorio (preferenza e/o attitudine per manipolazioni, costruzioni etc); una comunicazione didattica inclusiva fa uso e integra tutti e tre i canali di insegnamento/apprendimento;

2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;

3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il "registro" e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

I docenti della classe dovranno, altresì, tener conto del **D. Lgs. 62/2017**, per la valutazione dei discenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I diversi tipi di sostegno saranno organizzati in modo da favorire e rendere efficaci tutte le attività per l'inclusione. Il GLI formulerà, ad inizio anno, un' ipotesi di organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Al fine di attuare una completa presa in carico e sostegno delle condizioni di svantaggio degli alunni frequentanti i due plessi, qualora non sarà possibile soddisfare, in tutto o in parte, le esigenze di allievi che versano in particolari situazioni di svantaggio, il GLI si farà carico di individuare sul territorio soggetti (es. servizi sociali, altre istituzioni, associazioni ecc) che potranno soddisfare il bisogno riscontrato. In caso di assenza dei soggetti testé citati, ci si impegnerà, nei limiti delle proprie possibilità, a promuovere e sollecitare interventi idonei al soddisfacimento dell'esigenza riscontrata. A tal proposito, la scuola si impegna:

- ad una strutturazione funzionale dell'orario scolastico
- ad un uso adeguato della quota oraria dei docenti in dotazione dell'Istituzione, eccedente l'attività frontale e relativo piano di utilizzazione degli stessi nel progetto di inclusività.
- Tutte le attività devono essere monitorate dal GLI e devono essere gratuite per gli studenti diversamente abili.
- Le attività di rinforzo e recupero potranno essere svolte, preferibilmente dai docenti dell'Istituto, o eventualmente esterni sia in orario scolastico sia extrascolastico secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti. Particolarmente utile a questo scopo sarà l'appropriato impiego dei docenti dell'organico di potenziamento.
- Ciascun intervento deve essere calibrato rispetto al profilo funzionale dell'alunno, stilato dopo uno screening di partenza attento, compiuto mediante apposita osservazione e strumenti specifici allo scopo, e volto a identificare abilità e difficoltà principali dell'allievo.
- Gli screening dovrebbero essere effettuati in entrata, per intervenire nel recupero tempestivamente. A riguardo, sono importanti i contatti con i dirigenti e docenti incaricati delle scuole medie di provenienza degli alunni in ingresso al primo anno. Il GLI, e in particolare le funzioni strumentali, si faranno carico di pianificare anche questa essenziale azione.
- Fondamentali, nell'individuazione degli alunni che versano in particolari condizioni di svantaggio di varia natura, saranno le osservazioni effettuate dagli educatori scolastici che prestano servizio in diverse classi.
- Sarebbe importante l'attivazione di uno sportello d'ascolto psicologico per supportare gli studenti, le famiglie e i docenti; la sua attività dovrà essere concordata attentamente dal GLI, sentiti i vari organi collegiali della scuola, con il professionista incaricato per tener conto delle specificità dell'utenza dei due plessi.
- Con le famiglie dei discenti si cercherà di mantenere dei contatti costanti per avere uno scambio continuo di informazioni che consentano a docenti e familiari di confrontarsi e collaborare al fine di raggiungere gli obiettivi didattico formativi prefissati.
- L'obiettivo cui tendere è quindi quello di creare una rete di intervento coerente, che indirizzi tutte le attività verso gli obiettivi specifici concordati e crei un percorso ad anello che faccia sperimentare all'alunno l'autonomia procedurale, incrementando la motivazione scolastica e l'autostima personale.
- Il confronto costante tra docenti, tra docenti e famiglie, docenti e studenti, docenti e educatori, docenti e psicologo (se si riuscirà ad attivare questo servizio come quest'anno) avrà anche lo scopo di aiutare gli insegnanti a sviluppare competenze che potranno integrarsi con l'intervento didattico curricolare, consentendo una compensazione reale e naturale dei BES.
- Per quanto concerne la promozione della motivazione allo studio degli alunni a rischio di dispersione scolastica, ci si impegnerà a progettare percorsi integrati per creare contesti di apprendimento
- Favorire la partecipazione ai percorsi di PCTO e a progetti PON e a qualsivoglia altra attività di natura progettuale, per lo sviluppo di competenze (vedi PDF)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Creare una sinergia con altre realtà territoriali (Gruppi per l'inclusione territoriale, associazioni di volontariato, genitori disponibili alla collaborazione, tirocinanti in regime di convenzionamento con la scuola, ...)
- Interventi individualizzati da parte di personale specializzato assegnato all'Istituzione dagli Enti Locali.
- Rapporto di collaborazione con il Servizio d'integrazione scolastica della ASL, con altre figure professionali (Psicologi, Educatori – assistenti AEC, ...)
- Coinvolgimento Enti Locali e Associazioni no profit presenti sul territorio
- Collaborazione con eventuali associazioni di genitori di alunni diversamente abili
- Sportello di ascolto e di sostegno psicologico

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia assume un ruolo determinante nel progetto di vita dello studente diversamente abile disabile. Ha il diritto/dovere di:

- esprimere le proprie aspettative
- condividerle con i docenti che prenderanno in carico il proprio figlio
- partecipare alla costruzione del percorso scolastico formativo
- verificarlo per gli opportuni interventi
- mantenere costanti i contatti con tutti gli operatori coinvolti (socio-sanitari territoriali)

Cerca di favorire un'adeguata organizzazione delle attività educative attraverso:

- partecipazione a riunioni e a Gruppi di Lavoro Operativi
- Comunicazione precisa e condivisa delle difficoltà degli studenti
- Informazione e coinvolgimento: fornire indicazioni utili alla pianificazione di interventi per il miglioramento delle attività didattiche, anche in vista di un più ampio progetto di vita.

In tale direzione, assume un ruolo fondamentale il rapporto tra istituzione scolastica e famiglia, che dovrà instaurarsi nella logica del supporto reciproco, per contribuire al meglio al processo di sviluppo dello studente con difficoltà. La famiglia rappresenta, infatti, un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica del discente, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- **Prevenzione:** identificazione precoce di possibili difficoltà e conseguenti bisogni educativi
- **Insegnamento/Apprendimento:** procedere tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente/discente
- **Valorizzazione della vita sociale:** prestare attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze di base
- **Percorsi formativi inclusivi:** effettuare un adattamento degli obiettivi curriculari e dei materiali
- **Potenziamento dell'apprendimento:** sostenere la motivazione ad apprendere, promuovere una cultura dell'accoglienza e sostegno predisponendo lavori "*peer to peer*" a piccoli gruppi e apprendimento cooperativo e laboratoriale su temi di riflessione, quali il rispetto degli altri
- **Promozione del bisogno di aggregazione:** spingere gli alunni ad associarsi in gruppi di lavoro affinché ognuno si senta coinvolto in molte attività a forte valenza interpersonale e possa costruire delle relazioni positive con gli adulti che si occupano di lui
- **Creazione del contesto classe inclusivo:** promuovere la capacità di ascolto di sé e dell'altro

come presupposto di una reale inclusione

- **Sostegno ampio e diffuso:** utilizzare una didattica che calibri con modalità relazionali le abilità comunicative, le differenze individuali e lo sviluppo consapevole delle 'preferenze' e del talento di ogni studente ottenendo una diversificazione dei percorsi educativi

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, che sia realmente inclusivo, che abbia come primo fine il conseguimento del successo formativo di tutti i discenti, nasce prima di tutto dall'adozione e dalla condivisione di buone prassi.

- Si sensibilizzeranno i docenti ad avere un'adeguata organizzazione della propria attività didattica in classe, a collaborare tra di loro, al fine di strutturare percorsi e attività che tengano conto dei diversi stili cognitivi e delle differenti attitudini dei singoli allievi, nessuno escluso. Importantissime a questo scopo saranno, anche, le attività di PCTO e PON ed ogni altra attività di natura progettuale.
- Utilizzo della scheda di rilevazione degli studenti con BES
- Attività di screening per studenti con DSA, per tutti gli alunni delle classi prime, per individuare eventuali situazioni di criticità
- Articolazione di gruppi di lavoro di formazione, approfondimento e progettazione su specifici focus finalizzati allo sviluppo di un curriculum inclusivo per il conseguimento delle competenze.
- Attività di sensibilizzazione nella fase di adozione di nuovi libri di testo perché si privilegino quelli che prevedono anche percorsi facilitati per alunni con BES
- Per ogni studente è fondamentale individuare i punti di forza, che gli permettano di svolgere le attività proposte con successo, rafforzando la gratificazione, la motivazione e conseguentemente l'autostima personale. Nessuna attività proposta dovrà portare ad escludere dalla partecipazione alcuno studente
- durante le spiegazioni ciascun docente deve tener conto del reale patrimonio conoscitivo e lessicale di tutti gli studenti ricorrendo, quando necessario, anche a diversi codici comunicativi, verbali, iconici e grafici; l'introduzione di strumenti multimediali come le LIM, i libri digitali, ecc. consentono di perseguire tale obiettivo con una certa facilità. Inoltre, si potrà prevedere
- Prevedere nuovamente l'organizzazione di specifici corsi, al fine di sviluppare e rinforzare le competenze dei docenti nella didattica digitale. Utili in tal senso risulteranno le azioni del PNSD.
- I docenti saranno invitati, a tener conto, anche per quanto riguarda la gestione della disciplina, del vissuto e della personalità di ciascuno studente in modo da mantenere un clima sereno e partecipativo, disinnescando sul nascere, per quanto possibile, i poco costruttivi momenti di tensione e contrapposizione tra docenti e discenti. Questo vale, in primis, per quanto riguarda gli studenti ADHD e con disturbo oppositivo provocatorio.
- Per contribuire all'organizzazione di un curriculum inclusivo è opportuno dotarsi, in ogni sede, di un orario delle lezioni che sia prima di tutto funzionale alle esigenze didattiche degli studenti
- Organizzazione di giornate informative sui BES

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Rendere fruibili ai docenti tutto il materiale didattico presente nell'istituto.
- Miglioramento dell'accessibilità degli ambienti
- Utilizzo degli spazi della scuola (laboratori, biblioteca, atrio, etc.) e delle strutture sportive esistenti sul territorio.
- Particolare attenzione nella formazione delle classi.
- Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione dei momenti formativi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Richiesta educatori assegnati dall'Ente Provincia;
- Archivio di: sussidi, ausili didattico educativi, supporti e strumenti, anche informatici, per studenti con diverse abilità, con DSA o altri particolari BES, con organizzazione del materiale per problematiche specifiche, per entrambi i plessi.
- Utilizzo fondi specifici per progetti di inclusione studenti diversamente abili, con azioni per la rimotivazione e contro la dispersione;
- Utilizzo di risorse aggiuntive per progettare attività laboratoriali, che supportano le abilità tecnico- pratiche e di relazione sociale;
- Utilizzo di risorse assegnate dai Centri Territoriali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Monitoraggio, iniziale – intermedio – finale, studenti con BES (certificati L.104/1092 – Certificati L170/2010 – Studenti con altri particolari BES).
- Collaborazione con Aziende ed Enti di formazione del territorio di riferimento.
- Collaborazione attiva e partecipata con la componente Asl presente sul territorio ed ogni altra figura professionale e specialistica di riferimento.

Per favorire la continuità didattica-educativa e il processo di inclusione scolastica, prima e al momento del passaggio degli studenti da un ordine di scuola ad un altro, il Nostro Istituto si impegnerà, come fatto nel corrente a.s.:

- A collaborare con le Funzioni Strumentali area inclusione, delle scuole secondarie di I Grado presenti sul territorio, per acquisire informazioni sugli studenti con bes in ingresso;
- A pianificare incontri tra i docenti referenti per l'area inclusione dei due ordini di scuola, nonché una eventuale presentazione e condivisione di un "progetto-ponte" ai genitori degli studenti coinvolti.
- A pianificare interventi nella scuola frequentata dai discenti, per una conoscenza diretta dei medesimi e delle modalità di inclusione adottate, con condivisione delle finalità educative generali che si prevedono per l'integrazione nel nuovo ordine di scuola.
- Curare il passaggio della documentazione relativa agli alunni coinvolti.
-

Per realizzare tali finalità saranno utilizzati colloqui e incontri con gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado, eventualmente anche con gli alunni e i loro genitori.

- Nei primi giorni dell'anno scolastico, immediati saranno i contatti con le famiglie degli studenti con Bes in ingresso, anche per supportare e assicurare, se necessario, in questa delicata fase di passaggio di grado scolastico.
- Il Dirigente avrà cura di convocare i primi gruppi per l'inclusione scolastica, per il monitoraggio iniziale degli studenti con diverse abilità, certificati con L.104/92 e degli allievi con DsA, certificati L. 170/2010, nonché i primi CdC annuali, per informare e iniziare la fase di osservazione iniziale, propedeutica alla stesura dei Pei e dei PdP.

Agendo sinergicamente in rete con famiglie, i servizi sociali, gli operatori del servizio di educazione specialistica, gli enti e le organizzazioni del territorio, si favorisce il processo di inclusione, anche nell'ottica di un più ampio progetto di vita (a titolo esemplificativo, eventuale inserimento lavorativo degli studenti con diverse abilità).

Assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti alla Comunicazione, ecc.) – a.s. 2025/2026

1. Organico docenti di sostegno a.s. 2025/2026

Organico di Diritto - Docenti specializzati nelle attività di sostegno per la Scuola Secondaria di II Grado, per la Scuola Secondaria di I Grado, per la Scuola Primaria e per la Scuola dell'Infanzia :

– percorso di specializzazione in didattica inclusiva, con contratto a tempo indeterminato nell'organico di diritto:

- Secondaria di Secondo Grado n. 4 docenti
- Secondaria di Primo Grado n. 1
- Scuola Primaria n. 2
- Scuola dell'Infanzia 0

Organico di Fatto - Docenti specializzati nelle attività di sostegno per la Scuola Secondaria di II Grado, per la Scuola Secondaria di I Grado, per la Scuola Primaria e per la Scuola dell'Infanzia :

- percorso di specializzazione in didattica inclusiva, con contratto a tempo indeterminato: n. 5 docenti di cui 2 in assegnazione provvisoria presso altre scuole e 1 in entrata (Secondaria di Secondo Grado), n. 1 docenti (Secondaria di Primo Grado), n. 2 docenti, di cui 1 in assegnazione provvisoria (Primaria), n. 0 docente (Infanzia)
- percorso di specializzazione in didattica inclusiva, con contratto a tempo determinato: n. 7 docenti (Secondaria di Secondo Grado), n. 2 docente (Secondaria di Primo Grado), n. 3 docenti (Primaria), n.3 docente (Infanzia) .

Organico di Fatto - Docenti di Sostegno privi della specializzazione nelle attività di sostegno per la Scuola Secondaria di II Grado:

- contratto a tempo determinato: n. 0 docenti

2. Servizio di assistenza specialistica – Provincia di Foggia:

- Secondaria di Secondo Grado: assegnate n. 3 Educatrici

3. Servizio di assistenza specialistica –Ambito territoriale di zona:

- Secondaria di Primo Grado n. 0 educatrice
- Primaria: assegnata n. 1 educatrice
- Infanzia: assegnata n. 0 educatrice

Proposte per Assegnazioni docenti di sostegno alle classi – a.s. 2025/2026

L'assegnazione dei docenti alle classi dove sono presenti studentesse e studenti certificati avviene in considerazione della continuità didattica come principio guida, ove ciò sia concretamente possibile e in funzione della disponibilità dei posti di sostegno in organico e, altresì, in considerazione di eventuali variazioni alla luce di trasferimenti dei docenti in uscita ed in entrata.

Il principio della continuità deve essere valutato nel pieno interesse del raggiungimento della massima inclusione e del successo formativo.

La comunicazione e la proposta dell'organico seguirà, come di consueto, l'iter procedimentale e la tempistica prevista dalla normativa.

CRONOGRAMMA DEL PIANO INCLUSIONE – a.s. 2025/2026

	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Eventuale adattamento PI, in relazione alle effettive risorse presenti	X	X							X	
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico	X	X								
Insediamiento GLI ; Decreto Costituzione GLI (nuova costituzione o eventuale aggiornamento);	X	X	X							

Decreto GLO, integrazioni - normativa vigente										
Rilevazione BES	X	X								
GLO (monitoraggio iniziale)		X								
Redazione e implementazione dei PEI e dei PDP. Incontro Docenti: Consigli di Classe/ componente GLO		X	X	X						
Condivisione PEI e PDP con tutti i docenti della classe		X	X							
Operazioni connesse all'organico di diritto: nuove iscrizioni, risorse professionali (richieste all'Ente Provincia)		X	X			X	X			X
GLO Monitoraggio intermedio							X	X		
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto									X	X
GLO – Monitoraggio finale										X
GLI finale Predisposizione, condivisione e approvazione PI										X

Redatto dal GLI in data 02/10/2025

Aggiornato dal GLI in data 16/04/2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11/05/2026

Presentato al Commissario Straordinario in data 24/04/2026